

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
		00	1
	ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	Pagina 1	

SEZIONE 1

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

N.° revisione	Data	N.° revisione	Data
0 Prima Emissione	Ottobre 2005	3	
1		4	
2		5	

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'	00	3
		Pagina 1	

Sezione 3 **VALUTAZIONE DEI RISCHI** **ARCHITETTONICO E** **INCENDIO PER GLI EDIFICI** **PRESIDIATI DA PERSONALE** **COMUNALE**

N.° revisione	Data	N.° revisione	Data
0 Prima Emissione	Ottobre 2005	3	
1		4	
2		5	

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
		00	3
	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'	Pagina 2	

INDICE GENERALE

1)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHITETTONICO	3
3.1)	EDIFICI COMUNALI.....	3
3.2)	AREE A RISCHIO SPECIFICO	3
3.3)	IMPIANTI	3
3.4)	CRITERI DI VALUTAZIONE PER LE AREE DI LAVORO.....	4
3.5)	SCHEDA AREA DI LAVORO SEDE MUNICIPALE	7
3.5.1)	CARATTERISTICHE DELL'AREA	7
3.5.2)	LOCALI ACCESSORI PRESENTI NELL'AREA.....	9
3.5.2.1.	Servizi igienici al 2° piano.....	9
3.5.2.2.	Servizi igienici al 1° piano.....	9
3.5.2.3.	Servizi igienici al piano terra.....	10
3.5.3)	AREA A RISCHIO SPECIFICO: ARCHIVIO	11
3.6)	SCHEDA AREA DI LAVORO MAGAZZINO COMUNALE.....	12
3.6.4)	CARATTERISTICHE DELL'AREA	12
3.6.5)	LOCALI ACCESSORI PRESENTI NELL'AREA.....	14
3.6.5.1.	Spogliatoi.....	14
3.6.5.2.	Servizi igienici	14
3.7)	SCHEDA AREA DI LAVORO CENTRO POLIFUNZIONALE	15
3.7.6)	CARATTERISTICHE DELL'AREA	15
3.7.6.1.	Servizi igienici	16
4)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	17
4.1)	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	17
4.2)	SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO SEDE MUNICIPALE	19
4.3)	SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO MAGAZZINO COMUNALE.....	20
4.4)	SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO CENTRO POLIFUNZIONALE	21

APPEDICE : Planimetrie

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
		00	3
	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'	Pagina 3	

1) VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHITETTONICO

3.1) EDIFICI COMUNALI

Nella seguente tabella sono evidenziate le sedi che costituiscono posto di lavoro per quanto riguarda l'amministrazione comunale e che sono oggetto di valutazione nella presente sezione.

Rif.	Edifici Comunali	Presidiati da personale comunale
3	Centro polifunzionale	SI
4	Caserma dei carabinieri	NO
5	Sede associazione anziani	NO
6	Sede associazioni sindacali	NO
7	Scuola media (in corso di ristrutturazione)	NO
8	Scuola elementare	NO
9	Ex-scuola elementare di S. Maria di Campagna	NO
10	Centro sociale e ambulatorio medico a S. Anastasio	NO
11	Ex-scuole elementari di Cessalto	NO
12	Palazzotto volley	NO
13	Spogliatoi impianti sportivi	NO

3.2) AREE A RISCHIO SPECIFICO

Rif.	Area a rischio specifico	Edificio
1	Archivio	Sede municipale

3.3) IMPIANTI

IMPIANTO	Sede municipale	Magazzino Comunale	Centro Polifunzionale	Verifiche periodiche	Documentazione
IMPIANTO ELETTRICO	X	X	X	/	-Dichiarazione di conformità
IMPIANTO DI MESSA A TERRA	X	X	X	X	-Denuncia di messa a terra
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	X	X Area spogliatoi	X	X	Libretto di centrale

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
		00	3
	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'	Pagina 17	

4) VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

4.1) CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

PARAMETRO	CRITERI DI VALUTAZIONE		RIFERIMENTI NORMATIVI
Materiali combustibili	Tipologia materiale Quantità (kg)		D.M. 10/03/98 p.to 1.4.1.1 alleg. I
Sorgenti d'innescò	Presenza di inneschi Tipologia innesco		D.M. 10/03/98 p.to 1.4.1.2 alleg. I
Esposti al rischio di incendio	in base la specifica funzione In base il tipo di attività svolta; In base al grado di conoscenza del luogo; In base alla integrità fisica e psichica		D.M. 10/03/98 p.to 1.4.2 alleg. I
Materiale combustibile e sorgenti di innesco	Stabilire se per ogni pericolo di incendio è possibile: Eliminarlo Ridurlo Sostituirlo Segregarlo		D.M. 10/03/98 p.to 1.4.3 alleg. I
Carico di incendio: quantità di legno standard, che bruciando completamente, produce la stessa quantità di calore che si svilupparebbe dalla combustione completa di tutti i materiali combustibili presenti.	$q = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{H_{l.st.} \cdot A}$	$q =$ carico d'incendio in $\text{kg}_{\text{legno st.}} / \text{m}^2$ $X_i =$ quantità di calore prodotta dal generico tra gli n combustibili presenti in kcal $A =$ superficie orizzontale in m^2 dell'ambiente. $H_{l.st.} =$ potere calorifico inferiore del legno standard pari a 4.400 kcal/kg.	Circ. Min. Int. n.91/61
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO (P.TO 1.4.4. ALL.I)			
BASSO	MEDIO	ELEVATO	
Luoghi di lavoro in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e si hanno scarse possibilità di principi di incendi e di propagazione dello stesso.	Luoghi in cui sono presenti sostanze infiammabili con condizioni che favoriscono lo sviluppo di incendio ma con probabilità di propagazione dello stesso limitato	Luoghi con elevate probabilità di sviluppo di incendio e di propagazione dello stesso	

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
		00	3
	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'	Pagina 18	

PARAMETRO	CRITERI	RIFERIMENTI NORMATIVI
Vie di uscita	Le vie di uscita devono essere – alternative ad eccezione dei luoghi di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio basso o medio – indipendenti dalle altre – lunghezza via d'esodo: 15-30 metri con livello di rischio elevato 30-45 metri con livello di rischio medio 45-60 metri con livello di rischio basso – sgombre da ostruzioni in ogni momento – nel punto più stretto di larghezza non inferiore ad 80 cm	D.M. 10/03/98 p.to 3.3 all.III
Uscita di emergenza	– Altezza minima di 2 metri – avere larghezza minima di 80 cm (pari ad un modulo per lo sfollamento di 50 persone); – Tenute sgombre da ostruzioni; – L'apertura nel verso dell'esodo non è richiesta quando l'affollamento è inferiore a 50 persone, il luogo è di piccole dimensioni, il luogo è a basso e medio rischio d'incendio.	D.Lgs. 626/94 art. 33 c.5 D.M. 10/03/98 p.to 3.5 e 3.9 all.III
Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio	Per i luoghi di piccole dimensioni l'allarme può essere dato: – a voce – mediante strumenti sonori ad azionamento manuale; – il percorso per azionare il dispositivo di allarme non deve essere superiore ai 30 metri	D.M. 10/03/98 p.to 4.2 all.IV
Estintori	– Gli estintori devono essere in numero corrispondente a quanto indicato nella tabella I dell'allegato V del D.M. 10/03/98; – La distanza da percorrere per utilizzare un estintore non deve essere superiore ai 30 m. – Essere ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita o in prossimità delle uscite e fissati a muro	D.M. 10/03/98 p.to 5.2 e 5.4 all.V
Segnaletica di sicurezza	Devono essere presenti i seguenti cartelli indicanti: – La posizione dell'estintore – La posizione dell'uscita di emergenza – La posizione dell'interruttore dell'alimentazione elettrica generale. – La posizione della valvola di apertura/chiusura della linea del gas di alimentazione della caldaia. – Il divieto di fumo	D.M. 10/03/98 p.to 5.4 all.V, p.to 3.12 all.III
Luci di emergenza	Devono essere installati luci di emergenza ad inserimento automatico in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica	D.M. 10/03/98 p.to 3.13 all. III
Gestione delle emergenze	Sopra i 10 dipendenti il datore di lavoro deve 1. elaborare un piano di emergenza indicante le procedure per la gestione delle emergenze (evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso); 2. effettuare almeno una volta l'anno procedure antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.	D.M. 10/03/98 Art. 5 e p.to 7.4 all. VII e 8.2 all. VIII

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
		00	3
	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'	Pagina 21	

4.4) SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO CENTRO POLIFUNZIONALE

AREA INTERESSATA
Centro Polifunzionale

a)	Materiale combustibile presente	Carta, cartone 700 Kg Arredi in legno 250 Kg Materiale plastico 200 Kg
b)	Superficie locali	400 mq
c)	Carico d'incendio	3,35 Kg/mq
d)	Lavoratori esposti	Dipendenti comunali + pubblico
e)	Affollamento previsto	2 dipendenti + 99 utenti all'uditorio
f)	Classificazione rischio incendio	BASSO
g)	Porte di emergenza	N.° 3
h)	Tipo porta	N. 2 porte + N. 1 porta a battente
i)	Maniglione antipánico	Presente sulle n. 2 porte
j)	Verso di apertura	Verso esterno
k)	Larghezza porta	1,80 m le porte – 0,80 m la terza porta di accesso alla biblioteca
l)	Lunghezza via d'esodo	20 m
m)	Estintori	N. 4
n)	Segnaletica su estintore	presente
o)	Segnaletica di emergenza	presente
p)	Luci di emergenza	Presente
q)	Modalità di avviso emergenza	A voce
r)	Piano di emergenza	Presente
s)	Registro presidi antincendio	Presente
t)	Misure per eliminazione pericoli	Manutenzione periodica di impianti ed attrezzature

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PRESENTE	NON IDONEO (n, o)
----------------------------------	--------------------------

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
		00	3
	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'	Pagina 15	

3.7) **SCHEDA AREA DI LAVORO CENTRO POLIFUNZIONALE**

AREA INTERESSATA	RIF.
<i>Centro polifunzionale</i>	3
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER AREA DI LAVORO:	

3.7.6) CARATTERISTICHE DELL'AREA

a)	Pareti interne	Le pareti risultano intonacate e dipinte.
b)	Altezza dei locali	I locali risultano avere altezza superiore a 2,70 m.
c)	Pavimento	Il pavimento è privo di asperità ,antisdrucchiole e facilmente lavabile.
d)	Superficie per lavoratore	La superficie per lavoratore è superiore a 4 mq/lavoratore.
e)	Cubatura per lavoratore	La cubatura per lavoratore è superiore a 10 mc/lavoratore.
f)	Illuminazione naturale	L'illuminazione naturale proviene da finestre su parete. Le finestre sono dotate di tende.
g)	Illuminazione artificiale	L'illuminazione artificiale effettuata con plafoniere a soffitto schermate.
h)	Aerazione naturale	Tutte le finestre sono apribili.
i)	Aerazione artificiale	Non presente
j)	Riscaldamento	Con sistema di riscaldamento ad aria calda.
k)	Raffrescamento	Presente.
l)	Porta di comunicazione esterna	N. 1 porta con apertura verso l'interno di larghezza 0,80 m. N. 2 porte REI con apertura verso l'esterno di larghezza 1,80 m.

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:	ADEGUATA
---	-----------------

COMUNE DI CESSALTO	VALUTAZIONE DEI RISCHI	Rev.	SEZIONE
	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'	00	3
		Pagina 16	

3.7.6.1. Servizi igienici

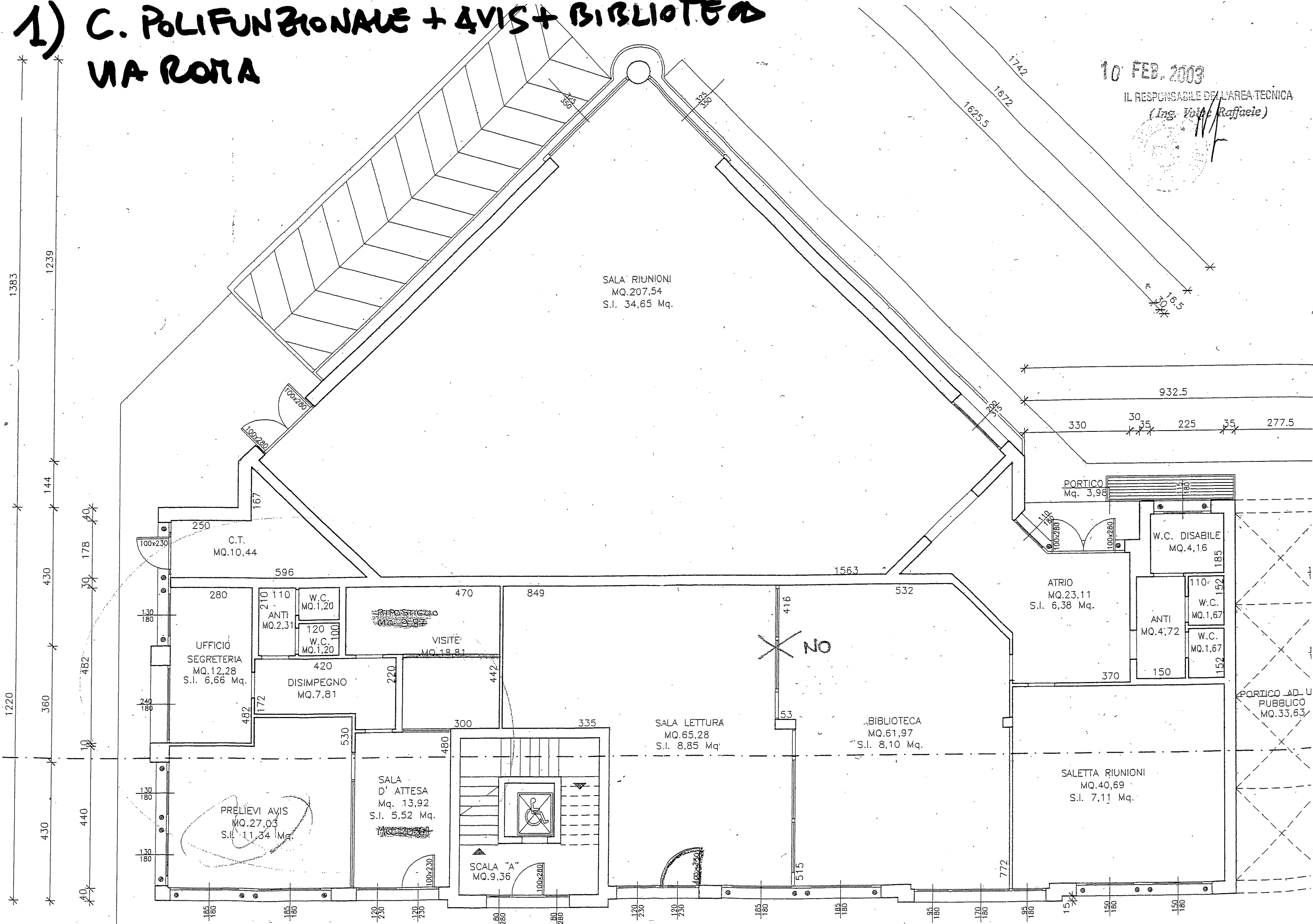
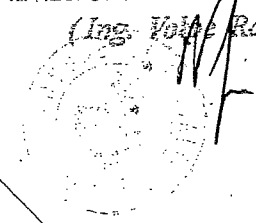
a)	Numero bagni:	N. 3 servizi
b)	Segnaletica W.C.	Non presente.
c)	Rivestimento delle pareti	Piastrellato fino a 1,80 m.
d)	Illuminazione naturale	L'illuminazione naturale proviene da finestra su parete per il bagno disabili.
e)	Illuminazione artificiale	L'illuminazione artificiale è effettuata con plafoniera a soffitto.
f)	Aerazione naturale	La finestra è apribile.
g)	Aerazione artificiale	Presente per i n. 2 servizi normali.
h)	Antibagno	Presente.
i)	W.C	Presente n °3 w.c.
j)	Lavabo	Presente n °3 lavandino.

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:	<i>Da migliorare punti b</i>
------------------------------------	-------------------------------------

1) C. POLIFUNZIONALE + 4VIS + BIBLIOTECA
VIA ROMA

0 FEB 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(Ing. Volpe Raffaele)



CENTRO POLIFUNZIONALE ANDREA PALLADIO

RILIEVO REALE PALCO
(30-5-2011)

N° POSTI MAX 99 + 2 DIPENDENTI (DVR OTT. 2005)

